





aterudine

PERIODICO DI INFORMAZIONE
DELL'ATER DI UDINE

Periodico quadrimestrale

Registrazione al Tribunale di Udine
al n. 10/02 del 20.04.2002
Chiuso in redazione il 28.12.2021

Direttore responsabile
LORENZO PUZZI

Sede Redazionale
Via Sacile, 15 - 33100 Udine
Tel. 0432 491111
info@ater-udine.it
www.udine.aterfvg.it

Grafica e Stampa
Menini / Spilimbergo (Pn)



Foto: Giacomo Lodolo, Cosetta
Pontarini, Ater di Udine

Cento anni di persone

1921—2021

**Ater Udine celebra i suoi
primi 100 anni! Festeggiare
questo grande traguardo
è importante. Partiamo
da qui per costruire assieme
i prossimi 100 anni di persone.**



aterudine

Un'iniziativa
realizzata da **aterudine**

udine.aterfvg.it

con il patrocinio di
**Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Comune di Udine**





Intervento del Presidente dell'Ater di Udine

In ottobre l'Ater di Udine, erede dello Iacp della medesima provincia, ha celebrato i suoi primi 100 anni, con una serie di iniziative che puntano lo sguardo al futuro.

L'azienda ha deciso innanzitutto di pensare alle innovazioni future partendo dall'aspetto più umano dell'abitare, del lavorare, del vivere. Una visione più sociale, con le persone al centro. Gli eventi proposti hanno perciò cercato di coinvolgere in maniera trasversale inquilini, dipendenti, amministratori locali e colleghi del resto d'Italia.

Lungo questo secolo, le trasformazioni culturali e antropologiche sono state profonde e le case di edilizia pubblica possono divenire un osservatorio per ripensare le condizioni della convivenza umana all'interno di un tessuto sociale sempre più frammentato. Per questo, in occasione dei suoi 100 anni, l'Azienda ha deciso di condividere la riflessione con altre istituzioni della regione e nazionali, avvicinandosi il più possibile all'utenza.

Continuare a porre al centro le persone, com'è sempre accaduto nel corso dei suoi primi cent'anni di storia, attraversando diverse zone della provincia di Udine, per dare un segno molto concreto della propria presenza sul territorio e vicinanza a tutta l'utenza. È questo l'obiettivo della mostra itinerante "Ater 100 anni di persone", che dopo essere stata proposta nel capoluogo friulano in occasione delle celebrazioni per il centenario, l'azienda porta a Palmanova e successivamente a Gemona del Friuli.

Presentando ai cittadini, alle istituzioni e ai professionisti il proprio percorso di riconversione green, Ater Udine ha lanciato anche il concorso nazionale di progettazione per architetti e ingegneri. Anche questa iniziativa vuole essere finalizzata al benessere di chi abita nelle case Ater, mettendo in risalto la necessità per gli ex Istituti di incentivare il rinnovamento del loro patrimonio immobiliare anche attraverso strategie come la demolizione e ricostruzione di vecchi fabbricati residenziali.

Il Consiglio di amministrazione che rappresento ritiene che gli obiettivi che si era posto in occasione della celebrazione del centenario dell'azienda siano stati, non solo raggiunti, ma condivisi da tutti i soggetti coinvolti.

Un'ottima partenza per i prossimi cento anni dell'Ater di Udine.



L'Assessore alle infrastrutture e territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, dott. Graziano Pizzimenti, che ha partecipato attivamente alle iniziative dell'Ater, è stato parte della storia dell'azienda come Presidente dal 2000 al 2005 e come Componente del Consiglio di amministrazione dal 2005 al 2013, nonché componente di diversi organi e commissioni di Federcasa.

Intervento dell'Assessore Pizzimenti

L'Ater di Udine accompagna la storia della nostra Regione e dei suoi abitanti da ormai 100 anni. Come LIACP prima e poi come Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Udine ha saputo dare risposte al problema casa a milioni di persone.

Ha tenuto conto delle evoluzioni sociali del territorio realizzando diverse tipologie di case/appartamenti rimanendo sempre in linea con le opportunità e le necessità degli abitanti della nostra Regione.

Anche l'Amministrazione regionale si è adeguata ai tempi con leggi e regolamenti diversi nel tempo e nella sostanza dando gli strumenti necessari e più efficaci per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Ater.

Seppur per un breve periodo ho avuto la fortuna di conoscere da vicino questa Azienda e di poterne apprezzare l'operato. Una realtà importante, un'Azienda che si è sempre contraddistinta per le capacità dei suoi tecnici e dipendenti tutti ed è stata in grado di essere innovativa e di anticipare i tempi nei metodi di costruzione e manutenzione.

La situazione in cui oggi ci troviamo coinvolti, a causa della pandemia, ha aumentato le difficoltà delle persone tanto che purtroppo il problema casa riguarda un numero sempre maggiore di famiglie. Ma anche in questo caso l'Ater ha dato prova del suo valore impegnandosi per poter ottenere i finanziamenti sul PNRR così da aumentare le sue effettive possibilità di contribuire al benessere dei cittadini.

Il mio ringraziamento va a tutti coloro i quali, in questo lungo periodo di tempo, si sono impegnati per rendere possibile oggi tale risultato.

ASSESSORE REGIONALE ALLE
INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
Graziano Pizzimenti



Il calendario del Centenario si è aperto il 14 ottobre con la Giunta esecutiva e la Conferenza nazionale dei direttori degli enti associati a Federcasa, molti dei quali si sono recati in presenza a Udine e hanno partecipato all'intero ciclo di proposte. Un'occasione per portare il Friuli Venezia Giulia e le sue esperienze nel resto d'Italia condividendo nel contempo le prospettive future.

Ater e Federcasa: l'intervento del Presidente di Federcasa

L'aspetto che ho maggiormente apprezzato, una volta assunto l'incarico a Federcasa nel giugno 2021, è stata la possibilità di intraprendere un percorso di dialogo con gli associati, di incontrarli, conoscere le esigenze dei loro territori e i risultati delle esperienze maturate.

Ho notato il riproporsi di questi concetti: la casa pubblica è una nuova forma di welfare (welfare abitativo), uno strumento per l'inclusione sociale; va ripensata e ridefinita l'idea che abbiamo della "casa"; la governance pubblica deve aprirsi verso la comunità, coinvolgendola attivamente.

Sono i segni dell'evoluzione in atto nel mondo dell'abitare pubblico e che attribuisce alle Aziende Casa quella forte connotazione sociale di cui stanno acquisendo piena consapevolezza.

Nuove fragilità e rinnovati bisogni hanno determinato una svolta nella gestione dell'edilizia abitativa e hanno spostato l'attenzione dalla quantità – ovvero all'incremento dello stock abitativo – verso la qualità dell'abitare, mettendo la persona al centro.

La pandemia ha accelerato questa situazione e ha contribuito a delineare un rinnovato concetto di «spazio vitale», inteso come qualcosa che va oltre all'abitazione in sé, dilatandosi verso l'ambiente circostante: il quartiere o il complesso residenziale.

Dal punto di vista dell'Azienda, tuttavia, il valore aggiunto non sta tanto nell'offrire, quanto nell'attivare l'utenza e i cittadini, stimolandoli a partecipare attivamente alla governance del micro-territorio, accrescendo il senso di rispetto per il proprio spazio e per la comunità, rendendoli a loro volta costruttori di benessere.

Federcasa ha il compito di accompagnare le Aziende in questo percorso e di operare a livello di governance nazionale per veder riconosciuta la nuova mission e poter contare sui fondi necessari per attuarla. Mi piace ricordare che la Federazione non è solo una rete di aziende, ma è la rete dei professionisti che vi operano e che, con le loro personali competenze e propensioni, saranno i veri fautori di questo nuovo sistema dell'housing abitativo pubblico.

PRESIDENTE FEDERCASA¹
Riccardo Novacco

¹ Federcasa è la federazione italiana per le case popolari e l'edilizia sociale. Vi aderiscono circa 80 enti che gestiscono, nel loro complesso, 800.000 alloggi in cui risiedono 2 milioni di cittadini.

Riccardo Novacco, Presidente di Ater Trieste dall'1.9.2019, è stato eletto Presidente di Federcasa il 18.6.2021.

Il centenario per i dipendenti: l'intervento del Direttore dell'Ater

Il centenario dell'azienda è stato un momento di coinvolgimento e riflessione per il personale.

Sin dal 2020, con diverse interruzioni dovute alla pandemia e all'avvicendamento della Direzione aziendale, i vertici e il personale dell'ATER di Udine hanno iniziato un percorso di riflessione sul significato che si voleva dare all'importante traguardo raggiunto: 100 anni!

Fin da subito è emersa la volontà di mettere in atto azioni che potessero andare temporalmente oltre il festeggiamento e coinvolgere l'azienda in maniera profonda.

Diversi tavoli di lavoro composti dal personale interno hanno lavorato al di fuori dell'orario di servizio al concept del centenario e ideato un programma di lavoro importante che, non solo ha permesso di celebrare adeguatamente l'evento portando l'Ater e la sua utenza al centro dell'interesse regionale e nazionale, ma avvia un percorso di rinnovamento che coinvolge vari aspetti dell'azienda. Per i dipendenti, in condivisione con il Consiglio di amministrazione, era importante far emergere che la celebrazione era un momento in cui guardare al futuro, forti

e orgogliosi del passato, per immaginare e iniziare a costruire l'azienda dei prossimi cento anni.

La situazione pandemica ha ovviamente condizionato l'organizzazione delle iniziative, ma, nonostante i tempi stretti e con un po' di sforzo in più, siamo riusciti per il mese di ottobre ad operare in contesti di assoluta sicurezza e nel rispetto delle norme in continua evoluzione. Anche le scelte operate, come un'esposizione all'aperto, hanno tenuto conto della volontà di coinvolgere il maggior numero di persone possibile in assoluta sicurezza. Il merito va alle persone, dipendenti e collaboratori esterni, che hanno partecipato attivamente all'organizzazione delle iniziative per il centenario dando prova di disponibilità, collaborazione ed efficienza.

Per il personale questo è l'inizio del futuro, un processo che si è posto tanti obiettivi che si svilupperanno anche nei prossimi anni. I progetti includono la realizzazione di iniziative dedicate agli inquilini per favorire un rapporto più umano e meno burocratico e di

altre rivolte ai dipendenti come formazione e per rafforzare il senso di appartenenza, ma anche processi di comunicazione e informatizzazione a beneficio in particolare dell'utenza, operatività e scelte aziendali in un'ottica di evoluzione green.

Nel primo pomeriggio del 15 ottobre 2021 dipendenti ed ex dipendenti con il Consiglio di amministrazione hanno partecipato a una foto di gruppo in piazza XX Settembre. Anche questo momento, benché semplice, è stato caratterizzato da una buona partecipazione e da un clima gioviale. I molti mesi di restrizioni per il contenimento della pandemia hanno reso importati questi momenti di "presenza fisica" in gruppo.

Ed è con questa foto che vogliamo salutarvi e ringraziare tutti coloro che hanno collaborato e collaboreranno alle iniziative e allo sviluppo dell'azienda.

DIRETTORE ATER UDINE

Lorenzo Puzzi



IACP/ATER: UN PO' DI STORIA

Dopo l'unificazione d'Italia e a seguito della rapida industrializzazione delle città del Nord, sorse il problema di come alloggiare i lavoratori. Il primo esempio, che fece scuola, fu il quartiere popolare della Società Umanitaria in via Solari a Milano (1904), in cui si sperimentarono modelli di abitazione integrati per la classe lavoratrice.

Correva l'anno 1921 quando il 5 marzo, su iniziativa del Comune di Udine successivamente appoggiato dalla Cassa di Risparmio, dalla Provincia e dai Legati Tullio, veniva costituito l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Udine. Nell'ottobre dello stesso anno fu riconosciuto quale Ente Morale con Decreto di S.M. il Re Vittorio Emanuele III. Il suo scopo era umanitario e sociale. L'Istituto rappresentò un importante motore di sviluppo sia edilizio che urbanistico, garantendo a migliaia di famiglie un alloggio proporzionato al proprio reddito. L'attività dello IACP ebbe un inizio immediato. I mesi successivi alla sua costituzione furono impiegati per il reperimento delle aree necessarie alle costruzioni e per ottenere i primi contributi da parte dello Stato. Si procedette così all'acquisto delle aree in Via Ermete di Colloredo, tra Viale Duodo e Via Volturmo, tra Via Martignacco e Via Pordenone, in Via Gorizia e quelle che avrebbero formato il "Quartiere di Chiavris", aree che negli anni successivi si sarebbero dimostrate nuclei determinanti per lo sviluppo della città.

L'Istituto perseguì i suoi primi programmi con continuità nel solo ambito comunale fino al



1921 - Complesso di via Ermete di Colloredo



Isolate urbano chiuso con cortili interni e edifici di tre, quattro piani



1922 - Complesso di via Gorizia - via Isonzo



Esperimento di città giardino (riferimento al mondo anglosassone) con villini a due piani e spazi verdi privati

1938, anno in cui estese il suo intervento a tutta la provincia, ricevendo l'investitura legislativa, interessando Comuni come Aquileia, Cervignano del Friuli, Palazzolo dello Stella, San Giorgio di Nogaro e successivamente anche il territorio pordenonese e l'alto Friuli.

La vigilia del secondo conflitto mondiale portò a un rallentamento dell'attività costruttiva per le intervenute difficoltà di finanziamento e di approvvigionamento di materiali e alla scarsità di manodopera.

La situazione post-bellica, con conseguente richiesta da parte dei senza tetto, tra cui anche profughi, di un'abitazione decorosa, spinse il Governo ad avviare l'opera di ricostruzione del Paese con massicci finanziamenti di

programmi costruttivi. A Udine gli archi del cavalcavia Simonetti diventarono alloggi di fortuna, così come le baracche lasciate dall'esercito inglese diventarono il cosiddetto Villaggio metallico. Grazie ad alcuni provvedimenti legislativi l'Istituto realizzò nell'immediato dopo-guerra 338 alloggi.

Nel 1949 venne istituita la gestione INA Casa, trasformata nel 1963 in GESCAL, Gestione Case per Lavoratori, la quale consentì di dare nuovo sviluppo all'edilizia popolare. Il secondo piano settennale della Gestione INA Casa che ebbe inizio nel 1955 portò con sé una nuova e particolare attività: il finanziamento di cooperative edilizie. Lo Stato avviò in questo periodo un programma di costruzione di abitazioni per i



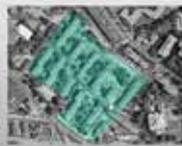
1946 - 1947
Udine quartiere
di S Osvaldo



Realizzazione del Genio
Civile per conto del Demanio
dello Stato



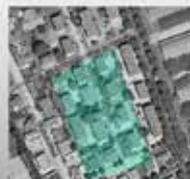
1958 - 1966
Udine - villaggio del sole



Piano INA Casa
Piano triennale Gescal



1955 - 1956
Udine via Fruch - via
Abbazia



L. n. 640/54 e L. n. 1676/60
Eliminazione delle
abitazioni improprie o
malsane

lavoratori agricoli dipendenti e di risanamento di vecchi quartieri affidando il compito di realizzarli allo IACP che nel 1961 consegnò i primi 44 alloggi nel quartiere San Rocco, eliminando così le baracche in cui quasi 200 persone vivevano in condizioni molto precarie sostituendole con una nuova struttura comprendente anche una scuola materna. Un'altra scuola materna venne realizzata in quel periodo in Via Monte Ortigara, quartiere di Chiavris, in cui furono costruiti 175 alloggi. Agli edifici realizzati con il contributo statale e della gestione INA Casa si aggiunsero quelli costruiti con i propri mezzi e, dopo la sua costituzione nel

1963, con quelli della Regione. Nel 1965 iniziarono le prime costruzioni con il contributo regionale. Gli interventi furono finalizzati a risolvere anche particolari esigenze di Comuni in cui erano presenti edifici in precarie condizioni di abitabilità, oppure destinati alla demolizione in attuazione dei piani regolatori o per la realizzazione di opere di pubblico interesse. Nel 1966, nell'intento di venire incontro alle esigenze di una fascia di cittadini che si rivolgeva all'Istituto per ottenere un alloggio in proprietà a condizioni vantaggiose rispetto al libero mercato, l'Istituto decise di dare corso a un primo esperimento di costruzione di alloggi a riscatto; vennero infatti

costruiti 60 alloggi da cedere in proprietà mediante acquisto rateale. Dopo questa prima iniziativa si decise di avviare un analogo programma per la costruzione di 109 alloggi ubicati come i precedenti nella zona del quartiere di Chiavris, programma che fu completato nel 1970. Un'altra realizzazione particolare di questi anni fu la costruzione di alloggi minimi per le persone anziane nel quartiere di San Osvaldo.

Nel 1971 nacque l'Istituto Autonomo delle Case Popolari della nuova provincia di Pordenone staccandosi così da quello di Udine. Nel 1977 il territorio operativo dello IACP di Tolmezzo, nato nel 1922 ed esteso al solo comune di Tolmezzo, fu ampliato a tutto il comprensorio della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale.

Nel decennio successivo, nonostante gli alti livelli d'inflazione, l'Istituto non diminuì la propria attività sia nella città di Udine, completando gli insediamenti nel Peep Ovest ed Est, che nel resto del territorio provinciale.

Nel 1976 il terremoto colpì gran parte del Friuli danneggiando e in parte distruggendo oltre 3.000 alloggi, di cui 2.300 vennero ripristinati nello stesso anno usufruendo anche di contributi pubblici. Degno di nota il restauro ai fini abitativi dell'Ex Ospedale Vecchio di Gemona del Friuli.

Il ventennio 1980 - 2000 vide l'Ente impegnato soprattutto nell'attività di recupero del patrimonio edilizio obsoleto con interventi di grande portata, tra i quali il recupero dell'ex Caserma Hermada di Palmanova, il progetto di ricostruzione del quartiere di Via Vale/Via Celetto a Gemona e il restauro dell'ex essiccatoio Bozzoli a Latisana.

Nel 1999 l'Istituto Autonomo per le case popolari della Provincia di Udine, con la L.R. n. 24, venne trasformato in ente economico, acquisendo la denominazione di

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine (ATER di Udine). Questa trasformazione diede nuovo impulso all'attività e all'efficienza dell'Ente. Infatti, dal 2000 al 2010 furono realizzati 863 nuovi alloggi, riattati (con ordinaria e straordinaria manutenzione) 2628 alloggi rispondendo alle esigenze abitative di 3491 famiglie e investiti complessivamente 122 milioni di euro e sviluppata fortemente la capacità operativa dell'Azienda anche nell'attività di sostegno e collaborazione con altri enti pubblici.

Nell'ultimo decennio, fondamentale è stata l'attività di manutenzione e adeguamento del patrimonio esistente, ormai datato, che ha visto interessati da interventi straordinari e di risanamento energetico alloggi e fabbricati in diversi comuni del territorio di competenza come Udine, Mortegliano, Fagagna, San Giorgio di Nogaro, Cervignano del Friuli, Manzano, San Giovanni al Natisone, Treppo Grande, Rivignano, Tavagnacco, Cividale del Friuli, Tarcento, Gonars.

Negli stessi anni sono stati sviluppati e realizzati i progetti di riqualificazione urbana del Quartiere Polesan a Palazzolo dello Stella e del Quartiere di Santa Giustina a Palmanova e instaurate collaborazioni in materia tecnica ed edilizia con diversi Comuni ed enti pubblici del territorio.

Con sviluppo delle sinergie avviate dal 2016 con l'ATER dell'Alto Friuli e a seguito della fusione delle due aziende avvenuta nel 2020, gli interventi hanno interessato anche comuni come Tolmezzo, Tarvisio, Venzone, Gemona del Friuli, Forni di Sotto, Moggio Udinese, Osoppo, Taipana.

Fin dalle origini la costruzione di case popolari è stata un'occasione di ricerca di soluzioni abitative innovative e di sperimentazione tecnica. Oggi le sfide principali di ATER sono quelle ambientali e

sociali. Sul piano della consapevolezza di ciò che viene chiamata "Green Economy", l'impegno è indirizzato verso l'efficienza energetica, l'utilizzo delle energie rinnovabili, i risparmi idrici e la riduzione del consumo di suolo. Mentre i rapidi mutamenti sociali richiedono un rinnovato impegno nella comprensione delle trasformazioni in atto e nella ricerca di soluzioni abitative nuove, considerando il cambiamento degli stili di vita e i bisogni della popolazione.

Oggi l'ATER di Udine gestisce quasi 11.000 unità immobiliari, di cui circa 8.800 in locazione e circa 2.000 di proprietà di privati e amministrati da Ater, anche a seguito della cessione nel corso degli anni di alloggi agli assegnatari che si sono avvalsi della possibilità di riscatto.

Le sue attività spaziano dalla realizzazione dei programmi di edilizia sovvenzionata e convenzionata alla gestione immobiliare, dalla gestione di consulenze e servizi tecnici alle pubbliche amministrazioni, alla collaborazione con soggetti pubblici e privati per l'attuazione dei piani di recupero e di altre iniziative edilizie.

L'attività dell'azienda trova i suoi



riferimenti normativi nella L.R. 1/2016, modificata dalla L.R. 14/2019, e nei provvedimenti conseguenti.



S. Giustina - Palmanova.



Polesan - Palazzolo dello Stella.

aterudine100

**L'EDILIZIA RESIDENZIALE
TRA PRESENTE E FUTURO:
IL RUOLO DELLE ATER**

Udine, 15 ottobre 2021



CONVEGNO

In occasione del suo centenario, Ater Udine ha organizzato un convegno e una tavola rotonda presso il Centro Culturale delle Grazie di Udine, per stimolare una riflessione collettiva sul percorso delle Aziende Territoriali di Edilizia Residenziale.

In cento anni di storia dell'edilizia residenziale pubblica e di iniziative volte a dare risposta alle esigenze abitative e alle evoluzioni sociali del territorio, l'ATER ha perseguito il suo mandato realizzando dapprima case a schiera, poi grandi quartieri, fino ad arri-

vare ai condomini singoli.

Oggi è opportuna una riflessione sul ruolo delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale nel futuro: ATER Udine ha deciso di promuovere questo confronto in occasione del suo centenario.

Nel corso della mattinata di convegno con la collaborazione di professionisti ed esperti si è partiti da un'analisi attenta delle necessità della persona e del territorio, al fine di consentire un'adeguata e tempestiva risposta alle esigenze della società in continua evoluzione.

A seguire è stato promosso un confronto sul ruolo delle ATER nel futuro.

Gli interrogativi da porsi sono: le ATER come costruttori di case o semplicemente enti gestori di patrimoni esistenti? Quale è la nuova esigenza abitativa?





Alla tavola rotonda hanno partecipato:

GRAZIANO PIZZIMENTI
Assessore regionale
alle infrastrutture e territorio

GIORGIO MICHELUTTI
Presidente ATER Udine

ANGELA MARTINA
Presidente ANCE Udine

DON LUIGI GLOAZZO
Direttore della Caritas
diocesana di Udine

Erano presenti, oltre ai dipendenti di Ater Udine, membri dell'Associazione nazionale Federcasa e molti politici locali.



Il convegno e la tavola rotonda sono stati moderati dal condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, che ha anche intervistato l'artista Simone Mestroni "Il quartiere di via Riccardo di Giusto"



Le registrazioni degli interventi del convegno sono visibili sul canale YouTube di ATER Udine.



Al termine, il Direttore dell'Ater di Udine e Pordenone, ing. Lorenzo Puzzi, ha presentato il concorso di progettazione: Recupero tipologico edilizia residenziale a Udine.

GLI INTERVENTI

ANDREA STAID



PhD, docente di antropologia culturale e visuale presso la Naba, di letterature contemporanee comparate all'Università dell'Insubria, dirige per Meltemi la collana Biblioteca/antropologia. Ha scritto diversi libri, l'ultimo è La casa vivente. Riparare gli spazi imparare a costruire. (2021, ADD editore) I suoi libri sono tradotti in Grecia, Germania, Spagna e adottati in varie facoltà universitarie. Collabora con diverse testate giornalistiche.

L'EVOLUZIONE DELL'ABITARE NEL TEMPO E NELLO SPAZIO

Abitare è una delle principali caratteristiche dell'essere umano e la casa è il luogo umano per eccellenza. Domandare a qualcuno «dove vivi?» vuol dire chiedere notizie sul posto in cui si svolge la sua attività quotidiana. Ma soprattutto su quello che dà senso alla sua vita. La casa in senso antropologico è una rete di significati culturali che si muovono tra lo spazio e il tempo, per questo cercheremo di capire come possiamo risignificare la casa del futuro, (non solo in senso strutturale ma anche simbolico) con una particolare attenzione alle possibilità di un abitare ecologico e sociale che si iscrive nelle relazioni comunitarie.

SIMONE FURLANI



Professore associato di filosofia teoretica all'Università degli Studi di Udine.

Ha studiato e si è perfezionato presso le Università di Padova, Pisa e Germania, soprattutto Monaco di Baviera e Münster. Autore di opere filosofiche tra cui due monografie sul pensiero di Fichte e di Hegel.

ABITARE, SPOSTARSI, INCONTRARSI: UN APPROCCIO FILOSOFICO ALL'ARCHITETTURA

A un'indagine filosofica che si interroga sull'architettura a partire dalla nozione di "essere" (e quindi dello "stare", dell'"abitare", ecc.) si contrappone un'altra che riconosce come proprio fondamento la nozione di "divenire" (e, quindi, del "muoversi", dello "spostarsi", ecc.). In secondo luogo, ha mostrato come questa distinzione di fondo influisca in profondità sui paradigmi teorici e sulle pratiche concrete dell'architettura, a partire da alcuni problemi fondamentali, come quelli del rapporto con l'ambiente e la relazione tra spazi comuni e privati, tra casa e città.

PAOLO BON



Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Udine. Esercita la libera professione dal 1997, con compiti di progettista, direttore dei lavori e coordinatore della sicurezza. Ha insegnato presso l'Università degli Studi di Trento e dall'aprile 2020 è anche Presidente della Federazione degli Architetti del Friuli Venezia.

IL SIGNIFICATO DELLA RIGENERAZIONE URBANA

In uno sviluppo "virtuoso" della società, il tema dell'"edilizia residenziale" e di assoluta centralità. L'edilizia sovvenzionata in particolare potrà costituire il pilastro di una nuova forma di abitare. Il Next Generation UE ci chiede di

perseguire obiettivi quali la coesione e l'inclusione; chiede di lavorare per la rivoluzione verde e la transazione ecologica.

"Il tema dell'edilizia sociale può diventare una straordinaria opportunità per gli amministratori di controllare e trasformare il territorio (le città) promuovendo la rigenerazione delle aree degradate e lo sviluppo di quelle depresse" (citazione da Social Housing Barcelona di M. Faifferri e F. Cocco).

Del tutto tramontato, per lo meno in ambito europeo pare essere il ricorso a nuovo consumo di suolo. Abbandonati i famigerati quartieri satellite, il giusto equilibrio fra manutenzione, riqualificazione (non solo energetica) e nuova costruzione sembra essere il tema su cui riflettere. L'edilizia sovvenzionata ha le caratteristiche per condurre questa transizione a patto di gestire correttamente il rapporto fra housing e public space, fra privato e collettivo. Da parte dei progettisti e degli amministratori è necessario un approccio generoso, contemporaneo, sostenibile, basato sulla verifica delle esigenze reali.

GIOVANNI PICCIN



Neo-eletto presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine. Laureatosi a Trieste in ingegneria civile, esercita la libera professione dal 1982.

Ha competenze in materia di lavori pubblici (progettazione, direzione lavori, collaudi), in acustica, prevenzione incendi e sicurezza sul lavoro.

NUOVE TECNOLOGIE COSTRUTTIVE – RISPOSTA VELOCE ALL'ESIGENZA ABITATIVA (COSTRUZIONI STANDARDIZZATE)

Costruzioni standardizzate di tipo tradizionale: si è iniziato con gli edifici produttivi, proseguito con gli edifici commerciali e per determinati elementi anche con tecnica a secco, poi continuato anche con l'edilizia abitativa ora sempre più spesso anche con tecnica a secco (legno).

Peculiarità: rapidità di esecuzione, modularità costruttiva, parti edilizie ed impiantistiche standardizzate, particolari costruttivi standardizzati, progettazione facilitata ma sempre caratterizzata dal singolo intervento, limitare i costi e gli imprevisti.

Necessità: rispetto dei principali aspetti prestazionali quali: antisismici, prestazioni energetiche ed acustiche, aerazione, illuminazione naturale e artificiale; mantenere alto il livello prestazionale, nell'ottica del mantenimento delle prestazioni nel tempo, sia in termini di manutenzione che di conservazione del bene.

GIANFRANCO MINOTTI



Direttore della Ripartizione Tecnica nonché Vicedirettore Generale presso l'Istituto per l'Edilizia Sociale della Provincia Autonoma di Bolzano (IPES), Ente che si occupa di mettere a disposizione alloggi adeguati alle esigenze delle famiglie meno abbienti.

ALESSIO FORNASIN



Professore associato di demografia all'Università degli Studi di Udine. Ha pubblicato circa 150 articoli su temi di demografia storica e storia economica. Attualmente è Presidente della Società Italiana di Demografia Storica (S.I.De.S.).

IL PERCORSO DI QUALITÀ DELL'IPES DI BOLZANO IN AMBITO COSTRUTTIVO E MANUTENTIVO

L'intervento prende in esame 30 anni di attività costruttiva dell'Ipes di Bolzano, partendo dai primi interventi sperimentali secondo i principi della nascente bioarchitettura, e prosegue con l'evoluzione tecnico-progettuale mirata al miglioramento della qualità del prodotto casa; una parte dell'intervento viene dedicata al risanamento energetico degli edifici, con particolare attenzione al costruire sul costruito. Un ultimo sguardo verso il futuro con il progetto di un edificio in legno di 10 piani, destinato a diventare l'edificio in legno più alto d'Italia.

PREVISIONI DEMOGRAFICHE PER L'ITALIA E PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA: POPOLAZIONE E FAMIGLIE

L'offerta abitativa deve essere coerente con le caratteristiche demografiche della popolazione. Da questo punto di vista gli elementi più importanti sono dati dal numero di abitanti e dal numero di famiglie. Per queste ultime, in particolare, è fondamentale conoscere come si distribuiscono per numero di componenti e per età dei membri. Il presente contributo ha come obiettivo quello di delineare i possibili sviluppi della popolazione e delle famiglie in ottica nazionale e regionale nei prossimi 15 anni ed evidenziare alcune implicazioni sulla domanda di abitazioni.

VI SIETE CHIESTI COSA SONO QUELLE GRANDI FOTO CHE SI VEDONO IN GIRO PER LA CITTA' DI UDINE?

Chi ha avuto occasione di partecipare agli eventi organizzati dall'Ater di Udine per i suoi primi 100 anni ha già ricevuto risposta a questa domanda.

Sono le installazioni della mostra "100 anni di persone", un progetto diffuso e multimediale che ha attraversato la città, con i volti, le storie e le prospettive future di chi vive e anima l'azienda. L'esposizione è stata inaugurata il 15 ottobre alla presenza dell'Assessore Pizzimenti e del



Sindaco del Comune di Udine Fontanini e ospitata per un mese nella piazza principale di Udine (piazza Libertà) e in alcune vie dei

quartieri dove si trovano gli alloggi Ater. È stata realizzata con la collaborazione di Altreforme e della curatrice Augusta Eniti.



IACP/ATER UDINE 100 ANNI DI PERSONE

La mostra, che è insieme multimediale e documentaria, è stata curata da Augusta Eniti (Altreforme) ed è concepita come un viaggio che ripercorre i momenti più significativi di un secolo di Ater, le trasformazioni sociali e culturali a livello urbano, che sono un importante capitolo non solo costruttivo della Regione.

“I racconti e le testimonianze degli inquilini di ieri e di oggi – evidenzia la curatrice – ci ricordano quanto sia essenziale creare un senso di appartenenza a un luogo e la sensazione di trovarsi in qualche posto”.

Lungo questo secolo, le trasformazioni culturali e antropologiche sono state profonde e

le case di edilizia pubblica possono divenire un osservatorio per ripensare le condizioni della convivenza umana all'interno di un tessuto sociale sempre più frammentato.

Per l'occasione è stata progettata una mostra diffusa che mette al centro le storie degli inquilini con videointerviste, installazioni fotografiche e materiali d'archivio.

Nelle interviste video viene data voce agli abitanti attraverso un doppio schermo. Nel primo sono inquadrati le persone mentre raccontano le loro memorie e le narrazioni personali, mentre nell'altro si intravedono frammenti di interni, le architetture, gli

spazi urbani, la vita nel quartiere, il mercato del mercoledì, persone alla fermata dell'autobus, ragazzi che si ritrovano in una piazzetta. Sono due narrazioni, che si rimandano l'un l'altra nel tentativo di cogliere l'interdipendenza tra spazio vissuto, percepito e spazio fisico, tra interno ed esterno, tra relazioni umane.

Il video si presenta come una polifonia in cui le voci degli inquilini esprimono un personale punto di vista, un'intenzionalità, una propria lingua con cui descrivere il mondo che abitano. Un secolo di vita dell'Ater e dei suoi abitanti è raccontato anche attraverso grandi ritratti fotografici, volti di donne, uomini,





giovani di generazioni diverse che rappresentano la memoria della città.

Mentre immagini d'archivio, testi e grafiche ripercorrono la storia dell'Ater dal 1921, quando viene fondato il famoso Istituto per le case popolari di Udine, fino ad oggi. L'Istituto ha visto nel tempo lavorare architetti, ingegneri e urbanisti per il miglioramento dello spazio abitabile di una comunità composta dalle migliaia di famiglie bisognose di un alloggio. Il tema di 'una casa per tutti' ha contribuito a caratterizzare il loro come un 'ruolo pubblico'. Infine un video multimediale descrive come l'Azienda, tramite i molteplici servizi, le attività di costruzione, ristrutturazione e riqualificazione energetica degli

alloggi, ha garantito il diritto alla casa contribuendo a contrastare le crescenti disuguaglianze economiche e sociali che rendono più difficile il vivere in comune.

La mostra, concepita come un viaggio, ripercorre i momenti più significativi di questi 100 anni, le trasformazioni sociali e culturali a livello urbano, che sono un importante capitolo non solo costruttivo della Regione. I racconti e le testimonianze degli inquilini di ieri e di oggi ci ricordano quanto sia essenziale creare un senso di appartenenza a un luogo e la sensazione di trovarsi in qualche posto.

La parte multimediale della mostra è stata allestita sotto la Loggia del Lionello a Udine. Un cubo e due prismi, disposti a formare

una piazza, ospitano i video e la parte storica con immagini, testi e grafiche.

All'esterno le architetture provvisorie sono rivestite con fotografie e interventi grafici.

Questa parte della mostra ad inizio 2022 verrà collocata anche a Palmanova e Gemona del Friuli. Mentre le installazioni fotografiche sono state esposte sulle facciate cieche di alcuni edifici di proprietà dell'Ater, dislocati in diversi quartieri e zone della città di Udine: Quartiere Aurora in via Divisione Garibaldi Osoppo e via Forze Armate, Quartiere San Domenico in via San Domenico, Quartiere S. Rocco in via Vipacco e via della Valle, via Della Cisterna e via Sant'Agostino.

NON SEI RIUSCITO AD ANDARE A VEDERLA? NESSUN PROBLEMA...

La mostra "Ater 100 anni di persone", dopo essere stata proposta nel capoluogo friulano in occasione delle celebrazioni per il centenario, si arricchisce di due nuovi eventi e sarà esposta anche nelle seguenti località:

PALMANOVA:

dal 18.1.2022 al 6.2.2022
presso Loggia della Gran Guardia annessa
al palazzo comunale, Piazza Grande
in collaborazione con il Comune di Palmanova

GEMONA DEL FRIULI:

dal 8.2.2022 al 27.2.2022
presso Loggia del Comune – Palazzo Botton
in collaborazione con
il Comune di Gemona del Friuli

L'obiettivo che si pone l'Azienda nel riproporre la mostra è quello di continuare a porre al centro le persone, attraversando diverse zone della provincia, al fine di dare un segno concreto della propria presenza sul territorio, avvicinandosi il più possibile a tutta l'utenza.

LO SAPEVATE CHE ...

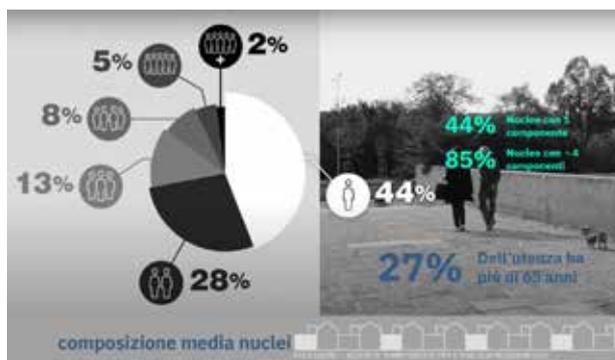
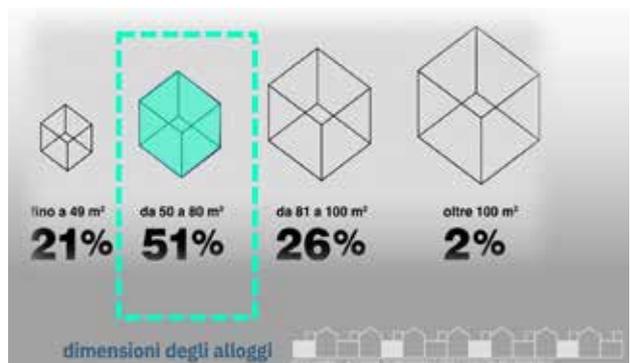
Il video sul bilancio sociale, composto da interviste con inserti di grafica animata, descrive come l'Azienda, tramite i molteplici servizi, le attività di costruzione, ristrutturazione e riqualificazione energetica degli alloggi, ha garantito il diritto alla casa contribuendo a contrastare le crescenti disuguaglianze economiche e sociali, che rendono più difficile il vivere in comune.

**Cento
anni di
persone**



ATER IN NUMERI

L'evento del centenario e l'esposizione sono stati un'occasione per fare il punto su alcuni aspetti della realtà aziendale. Le slides che seguono, riferite al 31 dicembre 2020, sintetizzano "in numeri" alcuni di tali aspetti come il territorio di competenza, la vetustà e le dimensioni degli alloggi e la composizione dei nuclei familiari in locazione.



IL CONCORSO



Il concorso rivolto a progettisti, vuole promuovere la ricerca di una nuova tipologia edilizia di riferimento per i prossimi interventi.

La progettazione dell'edificio tipo, che sostituirà radicalmente le preesistenze, si pone l'obiettivo di migliorare l'efficacia architettonica per alleviare la percezione di fragilità delle persone che necessitano delle abitazioni popolari.

L'obiettivo dell'ATER di Udine è quello di generare una riflessione sul vivere odierno all'interno delle abitazioni popolari ed ottenere una proposta percorribile per la nuova tipologia residenziale pubblica.

Tale proposta potrà essere concretamente sviluppata ed attuata come intervento sul territorio.

L'ATER di Udine si è quindi interrogata sulla qualità del proprio patrimonio immobiliare, cercando

le giuste strategie per l'aggiornamento delle abitazioni attraverso le necessità del vivere odierno e del comfort raggiunto dalla società attuale. Nei 100 anni trascorsi dalla sua fondazione il portfolio immobiliare ATER si è arricchito con diverse esperienze progettuali: in questo arcipelago alcune tipologie edilizie risultano datate, vetuste e inadeguate sotto il profilo funzionale, sismico, qualitativo.

La tipologia che il concorso si prefigge di sostituire si è diffusa nella prima metà del novecento ed è stata replicata per alcune decadi. Essa rappresenta oggi una delle tipologie maggiormente riscontrabili nel nostro territorio.

Il concorso è finalizzato a ripensare questa tipologia edilizia residenziale attraverso interventi di ristrutturazione edilizia totale, di demolizio-

ne e ricostruzione, quale driver per il futuro: la nuova tipologia edilizia andrà a sostituire la precedente sul medesimo sedime o comunque all'interno del periplo progettuale di riferimento.

L'immobile e le diverse unità immobiliari residenziali costituenti dovranno essere liberamente ri-progettate anche nella loro composizione volumetrica e dovranno essere idonee ad accogliere un'utenza corrispondente alle caratteristiche richieste per l'assegnazione degli alloggi ATER.

I partecipanti dovranno sviluppare la nuova tipologia di fabbricato di edilizia economica popolare partendo dal MANUALE TIPOLOGICO ATER UDINE, che raggruppa le caratteristiche degli edifici, alloggi e componenti impiantistiche derivanti dalla nostra esperienza.



NUMERI UTILI

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI UDINE

email: info@ater-udine.it PEC: info@cert.ater-udine.it
Per informazioni e notizie: www.udine.aterfvg.it

Centralino Udine e Tolmezzo

Tel. 0432 491111

Centralino San Giorgio di Nogaro

Tel. 0431 629726
(negli orari di apertura)

SEDE DI UDINE

Via Sacile 15 - 33100 Udine

Si riceve per appuntamento nei seguenti orari:

Lunedì – Martedì – Giovedì 8.30 – 13.00

14.00 – 17.00

Mercoledì – Venerdì 8.30 – 13.00

UFFICI DI TOLMEZZO

Via Matteotti 7 - 33028 Tolmezzo (Ud)

Si riceve per appuntamento

UFFICIO DECENTRATO

Via Emilia 42-44

33058 San Giorgio di Nogaro (Ud)

Si riceve per appuntamento nei seguenti orari:

Martedì 15.00 – 17.00

Giovedì 9.30 – 12.00

DIREZIONE E SEGRETERIA

Maria Grazia Canal Tel. 0432 491248

Claudia Bernardis Tel. 0432 491282

ASSEGNAZIONI E CAMBI

Laura Muradore Tel. 0432 491272

Elisa Mura Tel. 0432 491210

email: ufficio.assegnazioni@ater-udine.it

LOCAZIONI E CANONI

Elena Riggi Tel. 0432 491253

Christian De Bortoli Tel. 0432 491289

email: ufficio.locazioni@ater-udine.it

INQUILINATO ALTO FRIULI

Cristina Lonardi Tel. 0432 491361

Gianpaolo Da Ronco Tel. 0432 491363

email: protocollo.af@ater-udine.it

AMMINISTRAZIONE STABILI

Giorgia Cavan Tel. 0432 491204

Sara Orlando Tel. 0432 491205

email: amministrazione.stabili@ater-udine.it

AMMINISTRAZIONE STABILI ALTO FRIULI

Lina Olivotto Tel. 0432 491364

ISPETTIVO

Stefano Nazzi Tel. 0432 491258

Andrea Mondini Tel. 0432 491231

LOCAZIONI UNITÀ NON RESIDENZIALI

Elena Riggi Tel. 0432 491253

PIANI VENDITA E CESSIONE ALLOGGI

Alberto Comand Tel. 0432 491268

LEGALE / CONTENZIOSO

Donatella Tubaro Tel. 0432 491250

APPALTI E FORNITURE

Silvia Libanetti Tel. 0432 491322

PRONTO INTERVENTO MANUTENZIONI MEDIO E BASSO FRIULI

Andrea Tinelli Tel. 0432 491220

MANUTENZIONI ALTO FRIULI

Stefano Guenzi Tel. 0432 491371

Denis Zuliani Tel. 0432 491370

AREA TECNICA

Cristina Battel Tel. 0432 491223